

Costanza, a Lucerna, al generale dei Domenicani, ai principi tedeschi e in modo speciale all'imperatore Federico III. A quest'ultimo il papa estremamente inquietato erasi rivolto fin dal 4 maggio, sollecitandolo per mezzo di un proprio messaggio a cooperare perchè quel temerario arcivescovo venisse catturato.<sup>1</sup> Federico III, che per l'addietro aveva favorito i progetti di un concilio anti-papale, questa volta non giudicò a proposito aderire a tale azzardo. Fin dal 6 maggio diede ordine da Vienna a Zamometič di desistere dalla sua impresa e di recarsi immediatamente alla corte imperiale. Zamometič non si diede punto pensiero di obbedire a quest'ordine, tanto più che aveva dalla sua parte il consiglio di Basilea e la maggior parte dei professori dell'università.<sup>2</sup> Imbaldanzito da queste circostanze e dalle notizie intorno alle grandi difficoltà politiche del vecchio e malato pontefice,<sup>3</sup> il ribelle arcivescovo non ebbe più alcun dubbio di tagliare dietro sè tutti i ponti. Il 20 e il 21 luglio pubblicò due « mediocri e passionati » appelli, il secondo dei quali dovette fare « assolutamente l'effetto di una pasquinata ». Fin dalle prime parole di questo spaventoso documento egli apostrofa quel medesimo Sisto, al quale pure il giorno avanti dimandava di presenziare il concilio, senza nemmeno dargli più il titolo di papa: « O Francesco da Savona, gli dice, figlio del diavolo, tu non sei asceto a cotesta tua dignità per la porta, ma sei passato per la finestra della simonia ! Tu sei dal padre tuo, il diavolo, e brami di fare la volontà di tuo padre ». <sup>4</sup>

Questo oltraggio al capo della Chiesa sembra quasi lo sfogo di un delirante. La cosa s'intenderà meglio quando si pensi che Andrea erasi legato coi nemici politici del papa in Italia. Ai Fiorentini e agli altri membri della lega non sfuggì l'importanza che poteva raggiungere l'arrischiata impresa di Andrea Zamometič. « Un prelato acerbamente irritato, il quale prometteva di mettere in movimento contro il papa tutto il Settentrione, era a seconda delle circostanze un alleato importante per quanto diversi potessero essere i motivi che lo spingevano e per quanto grandi fossero i pericoli cui veniva esposta la Chiesa ». <sup>5</sup> Quest'ultima considerazione non

tervento del domenicano Institoris contro Zamometič cfr. HANSEN, *Quellen* 383 s. Anche Wimpeling, sebbene avesse idee oltre modo sfavorevoli intorno alla persona di Sisto IV, pure uscì in campo decisamente contro Zamometič: cfr. KNEPPER, *J. Wimpeling (Erläuterungen u. Ergänzungen zu JANSSEN'S Gesch. d. deutsch. Volkes herausgegeb. von L. PASTOR, Freiburg 1902)* 34 s., 50, 193, 351.

<sup>2</sup> Questo \* breve finora ch'io mi sappia sconosciuto lo trovai nella Biblioteca Nazionale di Firenze. V. il testo in App. n. 131<sup>a</sup>.

<sup>3</sup> SCHLECHT, *Zamometič* 109 s., 118 s., 121 s.

<sup>4</sup> V. la bella esposizione delle difficili condizioni di Sisto IV presso SCHLECHT 139 s.

<sup>5</sup> HOTTINGER 360 ss., 368 ss. BURCKHARDT 36.

<sup>6</sup> BURCKHARDT 49. All'invito fatto da Andrea a Lorenzo de' Medici perchè